

I VOTI DEI "PIROMALLI"

Alcune intercettazioni telefoniche che propongono conversazioni di amici del Romeo dalle quali si trae l'arbitrario, infondato, ridicolo convincimento di appoggi elettorali della cosca Piromalli tende a dimostrare che Romeo avrebbe costruito il risultato elettorale con i voti avuti dalla criminalità organizzata.

A dimostrazione di quanto superficiali, false ed infondate siano le deduzioni della Dia sull'argomento basta rilevare quanto scritto a pag. 6932, sempre nell'ambito del capitolo che tratta del voto di scambio di Romeo :

"Ed ancora nel corso di controlli tecnici eseguiti sulle utenze telefoniche in uso a Sembianza Benito, risultato essere in rapporti di amicizia e professionali con il Romeo e di cui si è già parlato nel contesto del paragrafo relativo ai "Moti di Reggio", emerge l'appartenenza del medesimo a loggia massonica. Si riportano le sintesi delle conversazioni ritenute d'interesse nel corso delle quali si fa cenno anche all'ex parlamentare Romeo, nonché del sostegno elettorale fornito dal gruppo mafioso dei Piromalli a formazioni politiche."

Leggendo le sintesi delle conversazioni, l'unica telefonata nella quale si fa riferimento ad un non meglio identificato Piromalli è la telefonata del 27.4.1994 che si trascrive :

"Carmelo che chiama, domanda a Benito se ci sono novità. Questi risponde che al momento non c'è niente. Carmelo continuando informa Benito che a fine anno partirà l'ufficio pilota e solamente quando capiranno che si può lanciare con la nuova riforma si apriranno i nuovi ufficietti; che si farà aiutare da Piromalli. Benito risponde di andare da un altro, esternando preoccupazione che in futuro si potrà scoprire che sono appoggiati dal Piromalli; gli consiglia di andare da Zoccolo o da altri per evitare di andare sempre dal Piromalli."

Dal tenore della conversazione non è dato desumere che si parlasse di fatti politici od elettorali ne vi è motivo alcuno che possa far ritenere il Piromalli citato appartenente alla ben più nota famiglia mafiosa. Peraltro tale cognome è molto diffuso nella città di Reggio Calabria.

Quindi sarebbe stato molto più semplice considerare che la conversazione avveniva a distanza di un mese dalle consultazioni elettorali politiche del 27.3.1994 e che pertanto risulta assurdo e frutto di deviate, patologiche elucubrazioni mentali interpretare la conversazione nel senso voluto dall'accusa.